

Sosta selvaggia a Roma. I pm mandano a processo chi parcheggia male e ...

Maxi-truffa a Ferrovie dello Stato, cinque arresti a Roma

Rinasce la Rupe Tarpea, tesoro dimenticato di storie e leggende

Cancellata a Roma la storica scritta "Vota Garibaldi", scambiata ...

Nomine in Regione Lazio: 4 rinvii a giudizio e una condanna in abbreviato

## "Mal di movida", in vista dell'estate una petizione per dire basta al rumore

L'esperto: danni alla salute per esposizione prolungata a rumori



La movida del sabato notte

[Kate Middleton vs Meghan Markle: look a confronto](#)

Alfemminile

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

ANDREA CIONCI  
ROMA

Publicato il 12/03/2019  
Ultima modifica il 13/03/2019 alle ore 19:30

A tutti i romani sarà capitato, almeno una volta nella vita, di essere svegliati da ubriachi sotto casa o di aver fatto i conti con un vicino chiassoso. Molto seccante, anche per una sola notte. Con i primi caldi, per centinaia di migliaia di cittadini della Capitale (ma lo stesso discorso vale per ogni città italiana) ritorna una tortura del sonno che si protrae invece continuamente, per mesi e mesi, da maggio fino a ottobre. Il «Comitato Nazionale No degrado e malamovida» sta raccogliendo firme per una petizione al Senato e alla Camera volta a potenziare le leggi a tutela della quiete pubblica. *(Basta inviare una mail a [petizione@nodegradoemalamovida.it](mailto:petizione@nodegradoemalamovida.it) con nome, residenza e qualifica).*

Ormai non vi è centro storico che non sia invaso da locali e localini: musica ad alto volume, schiamazzi di gente alticcia fino alle 2,3,4 di notte. Uno spaventoso abuso su vasta scala che, stando alle denunce di centinaia di comitati di quartiere – sempre dello stesso tenore – ha gravi ripercussioni sulla salute pubblica.

### Il calcolo elettorale delle amministrazioni

Tutto avviene nell'indifferenza delle amministrazioni che spesso giudicano "elettoralmente poco convenienti" provvedimenti restrittivi sul divertimento notturno il quale, peraltro, sfocia a volte in risse, coma etilici e incidenti stradali. Il paradosso è che se per qualche particella d'inquinamento in più nell'aria si attuano misure drastiche come targhe alterne, blocco auto etc., quasi nulla si fa per proteggere i cittadini costretti a non dormire. Come dimostrato dalla mancata risoluzione dell'annoso problema, sindaci e assessori rispondono con palliativi improntati a "prevenzione", "educazione", "sensibilizzazione" dai risultati inferiori allo zero. Perfino provvedimenti di minima efficacia come per esempio le "ordinanze antialcol" vengono accolte con furibonde reazioni da parte dei commercianti e impugnate con ricorsi al Tar che, quasi sempre, dà loro ragione. Infine, come denunciano i comitati cittadini, i vigili urbani e le forze dell'ordine sono sempre sotto organico e non intervengono mai. I tecnici dell'Arpa, per la rilevazione dell'inquinamento acustico, rispondono dopo mesi.

### Sonno diritto negoziabile?

Secondo il solito refrain, le amministrazioni convocano allora dei "tavoli di confronto" fra residenti e commercianti, ma su tutto grava un equivoco sostanziale: il diritto al sonno viene considerato come

qualcosa di "negoziabile". Tendenzialmente, i residenti vengono considerati una "casta di privilegiati" che deve sopportare gli oneri di aver scelto un'abitazione lussuosa. In realtà, in centro abitano anche persone anziane, famiglie normali con bambini che hanno ereditato quelle abitazioni e che costituiscono il prezioso, autentico tessuto sociale di centri storici svuotati di abitanti e ridotti ormai a Luna Park. Le proteste dei residenti vengono spesso sottovalutate, quasi fossero isterismi eccessivi, tanto che pochi anni fa un comitato di quartiere romano si risolse ad invitare l'ex sindaco Alemanno a rimanere ospite una notte per verificare di persona.

### **La petizione**

Come spiega la petizione, ricco o povero, giovane o anziano «Nessun cittadino può essere privato di una condizione indispensabile per conservare la salute, il diritto alla quiete, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della comunità (articolo 32 della Costituzione)». Nel quadro legislativo, poi vi sono delle lacune deleterie per la tutela dell'ordine pubblico notturno. Basti pensare che l'articolo 659 c.p., che punisce il disturbo della quiete pubblica, è stato scritto addirittura negli anni Trenta quando non esistevano i locali notturni di oggi. Nei loro confronti si attua, oggi, una sanzione massima di 309 euro, che, per un locale che fattura decine di migliaia di euro a serata è, ovviamente, un'inezia.

### **I danni fisiologici della privazione di sonno**

Come spiega il prof. Francesco Peverini, Presidente della Fondazione per la ricerca e la cura dei disturbi del sonno Onlus: «Privare cronicamente una persona del sonno è una profonda aggressione all'intera biologia alla base del comportamento e delle funzioni vitali di quell'individuo, tanto da essere considerato universalmente una vera tortura. I primi segni neurologici sono stanchezza, irritabilità e difficoltà di concentrazione. Seguono problemi con la lettura e il parlare chiaro, associati ad alterato senso di giudizio; quindi, la temperatura corporea diviene più bassa e le variazioni ormonali legate allo stress cronico (es. il cortisolo) provocano aumento della pressione arteriosa e dell'appetito». Se la privazione continua, «gli effetti peggiorativi includono disorientamento, percezioni visive, apatia, grave astenia e ritiro dalle relazioni sociali. Perfino compromissioni comportamentali - tra cui quella del giudizio morale - si accumulano se la privazione di sonno prosegue nel tempo». E' nota da tempo la correlazione tra esposizione notturna al rumore ambientale e malattie cardiovascolari. Gli effetti negativi, prosegue, «diventano molto più intensi quando le persone sono già affette da patologie, ferite o traumatizzate e guariranno più lentamente».

### **Modifica delle norme**

Nella petizione si chiede che il Parlamento valuti modifiche e innovazioni normative, che diano ai sindaci e alle forze dell'ordine più strumenti per intervenire prontamente e con efficacia e inoltre di aggiornare, integrare e rendere più severe le leggi che tutelano la tranquillità, le occupazioni e il riposo delle persone. Si chiede anche che venga abrogata la recentissima norma inserita nella Legge di stabilità (art. 1, comma 746), a causa della quale i limiti al rumore e alla musica collegati alla movida risulteranno molto meno severi.

### **La primavera di Praga**

Roma potrebbe prendere esempio da Praga. Di pochi giorni fa la notizia che nella capitale della Repubblica Ceca si è deciso di cambiare decisamente passo. La capitale ceca, anch'essa vittima di un turismo low cost mordi e fuggi, ha proibito ogni servizio all'aperto dopo le 22 con relativo divieto di portare i bicchieri all'esterno. La polizia cittadina è impegnata massicciamente ogni notte nel controllo dei decibel. Dato che le grandi città europee hanno una vita notturna quasi equivalente a quella del giorno, il giovane sindaco di Praga Zdeněk Hřib ha nominato un suo vice, una sorta di "sindaco della notte" seguendo l'esempio di Amsterdam, per garantire la salute dei cittadini.